

IL PROGETTO

Sisal è finanziato dai fondi europei

EMPOLI. Creare un'impresa? Non è semplice. Serve un'idea buona e realizzabile. Serve propensione al rischio. Se n'è accorto Sisal, progetto portato avanti con 350 aspiranti imprenditori. Sisal sta per servizi integrati per il sostegno all'autoimprenditorialità locale ed è un progetto finanziato dal Circondario Empolese-Valdelsa con le risorse del fondo sociale europeo.

Si tratta di un nucleo operativo in grado di garantire una gamma di strumenti e servizi destinati a chi è intenzionato a intraprendere nuove attività lavorative, nel settore dei servizi, (no-profit, economia sociale e nuovi bacini di impiego). Per questo è stata condotta un'indagine per studiare e rilevare la tipologia di utenti che, negli ultimi 3 anni, si sono rivolti agli sportelli per l'autoimprenditoria dei centri per l'impiego del Circondario. Una ricerca che ha permesso di tracciare il profilo dell'aspi-



L'Agenzia per lo sviluppo dell'Empolese-Valdelsa

rante imprenditore e la tipologia di impresa. Dunque, stando all'identikit della ricerca del progetto Sisal, l'aspirante imprenditore dell'Empolese-Valdelsa ha un'età media, sia per gli uomini che per le donne, ai 32 anni: questo avviene nel 52% dei casi. E, il 62% possiede un diploma. Più o meno la stessa percentuale riguarda il sesso, in maggio-

ranza femminile.

Dati che permettono di dare i primi tratti alla figura di imprenditore locale: lo spirito si ha a prescindere dal titolo di studio o dal tipo di lavoro svolto; è aumentata l'esigenza sociale dell'imprenditorialità. E questo provoca due importanti conseguenze: maggior sensibilità verso il mondo imprenditoriale e la necessità di ga-

Quel che chiedono gli imprenditori

Un'indagine su chi decide di avviare una nuova attività

L'IDENTIKIT

Titolo di studio

Licenza elementare 2%

Licenza media 16%

Diploma 62%

Laurea 20%

Età media 32 anni (52%)

Tipo di impresa scelta

Commercio 33%

Artigianato 18%

Turismo 12%

Servizi 37%

Motivi mancata durata dell'azienda

Debolezza del progetto 39%

Mancanza finanziamenti 20%

Mancanza locali 4%

Altro 37%

rantire il sostegno per un livello massimo di qualità, attraverso adeguate forme di finanziamento. Diventare imprenditori, è emerso dall'indagine fatta, è percepito come una combinazione di esperienza e di professionalità. Alcuni hanno come dotazione naturale caratteristiche quali la propensione al rischio, la concentrazione, la creatività, l'elasti-

cità mentale, che favoriscono la professione di imprenditore. Per quel che riguarda la tipologia di impresa pensata o effettivamente costituita, emerge la voglia di una imprenditorialità diversa rispetto al passato, verso nuovi settori. La tipologia di impresa maggiormente emergente (circa 37%) ricade nella categoria dei servizi, seguita dalle impre-

se al commercio (33%) di artigianato (18%) e al turismo (12%). Sembra essere discriminante il titolo di studio: le persone in possesso di licenza media presentano propensione per le attività legate al turismo, mentre sono relativamente poco interessate ad avviare un'azienda di servizi; ai diplomati piace la prospettiva di diventare titolari di una ditta commerciale e infine chi ha un titolo accademico presenta una struttura ancora diversa: una piccola impresa artigianale o un'impresa di servizi. La parte più consistente delle imprese effettivamente costituite (37%) ricade nella categoria del commercio; e le aziende più agevoli da istituire sono quelle dell'artigianato. Solo il 18% delle richieste trova attuazione.

L'insuccesso, nella maggior parte dei casi viene motivato con la debolezza dell'idea progettuale e la difficoltà di reperire i finanziamenti